

Il tema della distribuzione e connessione del cablaggio alla scrivania è sempre attuale, perché ancora oggi il problema dei cavi rimane irrisolto. Non è raro entrare in uffici perfettamente rifiniti e arredati e imbattersi in postazioni di lavoro da cui parte una cascata di cavi, un groviglio all'apparenza inestricabile, che crea disordine e vanifica l'attenzione e la cura ad ogni dettaglio prestata in fase di progettazione degli ambienti. Se a monte della scrivania la raccolta e la distribuzione dei cavi che portano informazioni ed energia viene nella maggior parte dei casi eseguita a regola d'arte, nell'ultimo tratto spesso vige il 'fai da te'. Eppure gli strumenti per organizzarli e connetterli al piano di lavoro in modo ordinato e funzionale ci sono: non solo i produttori di materiale elettrico e di componenti d'arredo hanno messo a punto "sistemi" che raccolgono i cavi dal pavimento, dal controsoffitto e li portano alla postazione, ma parallelamente i produttori di arredo hanno sviluppato sistemi operativi e direzionali che integrano il cablaggio divenendo essi stessi degli ottimi strumenti di wire management. È forse una questione di costi? O si teme che integrando cavi e connessioni nell'arredo si vincoli eccessivamente la postazione di lavoro a scapito della flessibilità del layout? A queste domande abbiamo cercato di dare risposta con uno sguardo all'offerta di prodotti disponibili sul mercato.

La connessione alla scrivania

La connessione è solo il terminale di un sistema di cavi che portano all'utenza energia ed informazioni; a monte corrono infatti l'impianto elettrico e l'impianto dati/fonia per condividere servizi dati, voce e immagini. A questi impianti viene spesso affiancata una linea elettrica privilegiata che si avvale di gruppi di continuità per garantire l'alimentazione in caso di mancanza di rete, di guasto o di perturbazione. Per quanto riguarda invece gli impianti deputati al trasporto di servizi di trasmissione dati, telefonici e multimediali va sottolineato che oggi nella maggior parte dei casi ci si avvale del cablaggio strutturato, un'infrastruttura che consente agli utenti e alle risorse informatiche di condividere un'unica rete.

Dai centri nevralgici dei due impianti, il quadro elettrico e l'armadio del cablaggio, parte quindi la 'massa' di cavi che deve servire apparati e postazioni di lavoro. Per entrambi la distribuzione dei cavi all'interno dell'edificio è affidata a passerelle portacavi o canaline che possono essere organizzati nelle intercapedini di controsoffitti, pavimenti sopraelevati, attraverso le pareti mobili oppure essere a vista.

Una volta giunti alla scrivania si dovrà organizzare "l'interfaccia utente", ovvero le connessioni o prese ai diversi impianti che devono essere quantificate in rispondenza alle esigenze dell'utente per i differenti servizi ed organizzate in modo sicuro e facilmente accessibili.

Per l'impianto elettrico la dotazione standard del posto di lavoro prevede connessioni alla linea privilegiata (prese rosse) alle quali collegare i computer, e connessioni alla linea elettrica (prese bianche) utilizzabili per l'allacciamento di stampanti, apparecchi di illuminazione, cellulari, ecc. Per la connessione dei servizi attestati al cablaggio strutturato la tendenza è quella di fornire un numero sempre maggiore di connessioni.

"Se agli 'albori' del cablaggio strutturato – chiarisce Tiziano Pamio, Product manager di EDS Lan – erano ritenuti indispensabili due prese RJ per rendere disponibili un contatto telefonico e un contatto dati, l'evoluzione negli standard del cablaggio ha consentito un miglioramento delle performance di velocità nella trasmissione dei dati. Ciò ha portato all'implementazione di nuove funzioni e di conseguenza alla richiesta di un maggior numero di connessioni. Ecco quindi che due connessioni sono insufficienti perché sempre più l'utente vuole avere la possibilità di disporre degli strumenti necessari allo svolgimento della sua attività direttamente alla postazione di lavoro. Quindi, prevedere un'ulteriore presa dati diventa la possibilità di connettere qualcosa di diverso rispetto ad un telefono o ad un pc, come ad esempio una stampante per utilizzo personale, o di accedere a servizi multimediali".

I prodotti per la connessione ai servizi

Torrette a scomparsa e sporgenti, colonne e mini-colonne, canali e torrette telescopiche da installare sul piano di lavoro, sono i prodotti per l'organizzazione delle connessioni alla scrivania. Se dal punto di vista delle tipologie offerte non vi sono grosse novità, ciò che salta all'occhio da una prima analisi è un'evoluzione nell'approccio al prodotto.

"Per soddisfare le diverse esigenze nelle installazioni del settore terziario e dell'industria – spiega infatti Enio Massaro, marketing di prodotto di BTicino – i produttori offrono soluzioni sempre più complete ed integrate. Un sistema di canalizzazione ideale è rappresentato dalla possibilità di effettuare un unico percorso distribuzione dei cavi senza interruzioni dal quadro elettrico e dall'armadio del cablaggio dati sino alle connessioni alla scrivania in modo estetico e funzionale, garantendo la massima



Garantisce ordine e sicurezza ed è un pratico raccogli-cavi, lineare e moderno, che si applica in serie a scrivanie, piani e a qualsiasi struttura percorsa da cavi. Il fissaggio può avvenire: con magneti quando appoggia su parti metalliche; con cinturino quando viene applicato sulle gambe delle scrivanie, e con viti qualora si voglia un bloccaggio definitivo. Una volta fissato, abbraccia i cavi che in tal modo non saranno più disordinati e pericolosamente pendenti. È ideale per uffici e postazioni di lavoro altamente elettrificate, ed è disponibile nel colore grigio metallo e bianco traslucido, con la possibilità di realizzarlo anche in altre colorazioni. Il suo nome è BRUKO ed è prodotto da Manufatti Plastici Traversa